

Pregiatissimo Amico
 Sig. Balochino

Bologna 29. 8. 1843-

Memore alla eternità sua gentilezza
 mi credo in obbligo darle nuove di salute, e mie e di
 mia famiglia / le quali sono eccellenti / e capi spero di
 lei e della sua Degna Signora Sig.^{va} e figlio, e ciò da
 nella certezza che un tale annunzio verrà da lei quale
 con quella tanto cortesia che molto lo distingue
 Le dirò pure, che la mia permanenza in
 Bologna; di poi il mio ritorno da Vienna, si passo
 sempre aggradevolmente, perché di continuo occupato,
 non solo in ordinare i miei affari, ma ben anche in
 dar principio e terminare ad un capro fatto erigere
 nella mia possessione di sanpagnone - tutto questo ab-
 be il suo termine col finire della stagione d'Inverno, ed
 ora che nulla più mi rimane a fare, mi trovo con-
 finato in una certa inoperosità, che poco
 si conviene al mio sistema, e che dubito possa frai-
 re in una completa noia - Com' Ella potrà
 immaginarsi, nel corso di la mia dimora, molti fa-
 voro gli inviti che mi vennero diretti per trattative
 Teatrali in Italia, alle mi rifiutai sempre, come anche
 in giornata mi rifiutai pel carnevale di Mantova
 e la fiera ventura di Geggio - Assolutamente
 in Italia non c'entrai mai più - Mi venne pure
 fatto alcuna proposizione pel teatro di Londra, e per-
 ciò mi riferbai darne un positivo riscontro nell'immi-
 nente Dicembre, riscontro però che sova esso pure



pure negativo, stante che quel Teatro non lo ritengo di convenienza,
et interesse, allora trovai digiunto da quella di Parigi —
La mia attuale inercia mi fa sovenire ciò ch' Ella mi
dise, cioè, de se mi fossi deciso di fare un'altra stagione in
Vienna glie lo partecipassi — Eccomi dunque nel caso, per cui,
in via accademica le dirò che un viaggio ancora in quelle
parti non mi sgradirebbe — Questo certo non deve servirle
che per all'occasione — Ella pone mi dire, che allorché
mi accadeva parlarle di qualche artista che credeffi di suo
interesse, gliene teneffi parola — La Sig.^a Derancourt, che
già conto non è molto tempo, è una Donna da non trascurarsi,
giacché di capacità non comare, e perde instancabile nella fatica —
fi adde perde / Costante all'antico senza toute cerimonia, come come
oggi giorno — Ciò dovrà servirle di nuovo per giovare all'Ulisse —
Profitto di tale occasione per pregare di tante cose rispettosissime
alla mia Sig.^a comare come ancora alla sua amabilissima figlia,
e tutto ciò da parte pare d'una vostra — Mi confermi la sua
memoria e mi creda
Loro affetto servo
ed amico
G. G. Dargell.

P. S. Indipendentemente da affari teatrali, io mi lusingo
che non vorrà riprovocarmi in ciò che potessi sperare utile
in queste parti, ritenendo che i de' lei comand. mi saranno
sempre graditissimi — In questo punto mi giunge una lettera
dall'amico Macchetti, colla quale m'invita di darle notizia della
Sig.^a Löwe ch'egli ritiene in Bologna ammalata. Pregola
dile che in Bologna non venne altrimenti perché si disse

indiposta, ma ora so' de l'ha bene, ma ven sopra dove
me si trovi, che però è cost de andara' il Carnevale
alla Fenice in Venezia. Lo pago di solutorio tanto
da parte mia.

AMODIO
L
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100



1844

BOLOGNA

All' Onorevole Signore
M. Sig. Carlo Babochino
Appaltatore del P. M. Teatro S. Marta
Carabinieri VIENNA

(Faint mirrored handwriting, likely bleed-through from the reverse side)

Lobbia 1844, abn 12